



## Ministero della cultura

### COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO REGIONALE DEL VENETO

#### LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTO il provvedimento 16 giugno 2021, con il quale è stato dichiarato l’interesse culturale nell’immobile denominato “*Ex Convento di San Michele e sedime archeologico*”, sito in via Giosuè Carducci 8, catastalmente distinto al C.F., foglio 20, particella 101, sub. 9 parte e al C.T., foglio 20, particella 209 parte;

VISTA la nota della Provincia di Rovigo prot. 15010 del 2 luglio 2021, ricevuta in pari data, con la quale si chiede la rettifica del suindicato provvedimento 16 giugno 2021 in quanto viene erroneamente indicato come proprietario dell’immobile la Provincia di Rovigo anziché il Comune di Rovigo;

VISTA la nota della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza prot. 24516 del 16 settembre 2021, ricevuta in pari data, con la quale viene trasmessa la relazione dell’interesse culturale dell’immobile “*Ex Convento di San Michele e sedime archeologico*” corretta come richiesto;

RITENUTO necessario apportare le necessarie rettifiche

#### DICHIARA

nella prima pagina, penultima riga, e seconda pagina, decima riga del provvedimento 16 giugno 2021 l’individuazione della proprietà “*Provincia di Rovigo*” è sostituita da “*Comune di Rovigo*”; la relazione storico-artistica del provvedimento 16 giugno 2021 è sostituita dalla relazione di seguito allegata.



Il presente provvedimento è trascritto presso l’Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo di cui all’articolo 16 del d.lgs. 42/2004, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto.

Sono, inoltre, ammessi proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 24 settembre 2021

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Marta MAZZA

[Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005]





## MINISTERO DELLA CULTURA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI  
VERONA, ROVIGO e VICENZA

### ROVIGO – EX CONVENTO DI SAN MICHELE e SEDIME ARCHEOLOGICO

Ubicazione: via Giosuè Carducci 8

Catasto: foglio 20 part. 101 sub 9 parte, C.F; foglio 20 part. 209 parte C.T.

Proprietà: Comune di Rovigo

#### RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE

Come testimonia la riproduzione planimetria del convento e della chiesa di San Michele ascrivibile al 1619, la costruzione del compendio dei cappuccini avviata nel 1618 avvenne sul sedime di un preesistente cenobio demolito per far posto alla nuova fabbrica che risulta conclusa nel 1625. Nella mappa a volo d'uccello di Rovigo del Mortier risalente al 1704 il convento è ben visibile in accostamento alla Chiesa, ed è identificato con l'iscrizione "n. 11 li capucini."

Nella restituzione cartografica della mappa dell'Estimo Veneto del 1775 risalta una rappresentazione planimetrica dell'edificio assimilabile al disegno originario del 1618 e l'annotazione di un ampliamento, riscontrabile a ponente del compendio, risalente al 1744.

Nel 1810 il convento venne abbandonato e nel 1820-21 è accertata la presenza delle forze armate di finanza. Il 1822 segna la trasformazione di destinazione d'uso del bene che sarà adibito a casa di accoglienza e ricovero per i poveri. La cessione di diritti mediante acquisto a favore del Comune di Rovigo avviene nel 1825 e solo successivamente, nel 1847, la congregazione dei frati cappuccini occupa nuovamente il complesso che verrà ristrutturato e aperto alla comunità nel 1851.

Nel 1867 i religiosi escomiati abbandoneranno nuovamente l'immobile ed il Comune, ente proprietario, adibirà lo stabile a "pia casa degli esposti". A partire dal 1887 il bene fu sede di una scuola magistrale femminile che, dopo la ristrutturazione avviata nel 1896 per trasformare ed adeguare il convento al nuovo uso, rimase attiva fino al primo decennio del Novecento. E' questa la fase in cui l'ex convento subisce le modifiche più rilevanti con la realizzazione di quattro aule, 3 bagni e locali per il custode al piano terra, quattro aule, direzione e sala disegnò al piano primo, biblioteca al piano secondo.

Dal 1915 al 1919 l'immobile diviene ospedale militare e solo a partire dal 1979, in occasione dell'apertura della scuola magistrale, ebbero inizio gli interventi di ampliamento e di restauro strutturale che imposero la sostituzione dei sistemi di orizzontamento e la elaborazione delle elevazioni.

Attualmente aggregato al complesso del Liceo Celio Roccati e adiacente alla chiesa di San Michele, l'ex convento presenta una conformazione planimetrica chiusa, articolata intorno ad un cortile, leggibile nel chiostro originario del compendio. Impostato su due livelli fuori terra e dotato di un piano interrato, l'impianto, pur rimaneggiato e adattato, conserva la nomenclatura distributiva originaria e l'elemento tipologico claustrale come riferimento e nucleo della nuova composizione. Entrambi i piani sono costituiti da cinque aule e una batteria di servizi igienici oltre a qualche piccolo accessorio e ambiti di comunicazione. Lungo il lato nord è collocata la scala ausiliaria in



prossimità dell'uscita di sicurezza verso l'esterno. Con l'intervento di ristrutturazione compiuto tra il 1979/1980 sono state modificate le partizioni verticali per fare spazio agli ambienti destinati all'attività didattica. Anche le altezze interne dei vani sono state alterate intervenendo sui solai con la sostituzione degli orizzontamenti lignei e l'introduzione di controsoffitti che hanno in parte occultato i cannicci esistenti in parte sostituiti da laterizio armato. Si segnala tuttavia che i seminterrati, estesi per l'intera superficie del sedime occupato dal cenobio e ricavati a compensazione del dislivello esistente tra la quota di campagna ad est e ad ovest di via Carducci, sono in parte costituiti da volte a botte in muratura che poggiano su fondazioni preesistenti e quindi riconducibili alle origini del convento. Le porzioni restanti esibiscono strutture di diversa fattura ed evidenziano strutture in c.a. risalenti al primo decennio del Novecento quando il conventino è stato ampliato per creare il collegamento verso l'attiguo edificio scolastico in corso di realizzazione.

Anche in elevazione l'intero manufatto è esito di interventi che, nel corso dei secoli, hanno modificato la compagine originaria introducendo adattamenti strutturali per consentire il collegamento ai fabbricati in aderenza.

L'edificio ha uno sviluppo tutto interno, non esibisce alcun affaccio sulla pubblica viabilità. I fronti, alterati nel tempo, risultano a tratti inglobati o assimilati negli edifici adiacenti sorti in ampliamento o in aderenza come il contiguo "Liceo Roccati" con il quale il conventino comunica con i due piani. La facciata nord, ad esclusione dell'angolo nord-ovest, è uno dei brani di muratura più antica anche se molto modificata, mentre la porzione più ad ovest risulta profondamente alterata, segnata dall'aggiunta di corpi aggettanti, in continua variazione e come testimoniano le sovrapposizioni catastali,

La facciata ad oriente è frutto di una rilevante ristrutturazione del conventino databile tra il 1979 e il 1980. Il prospetto era costituito da un corpo al piano terra utilizzato come corridoio e aggiunto all'edificio nel 1910. Nel 1980 il vano verrà concluso con un ulteriore piano.

La ricognizione catastale dimostra che anche il chiostro ha subito numerose modifiche, evidenziando in particolare la diversa dimensione e lo sviluppo verso nord. L'attuale conformazione è l'esito degli interventi del 1910, momento in cui le facciate nord, sud ed ovest verranno ricomposte. Sul prospetto est, dell'originaria nomenclatura, rimangono visibili gli archi a tutto sesto del porticato, impostati su pilastri in muratura ed ora chiusi da serramenti. La forometria che caratterizza tutti i fronti è essenziale. Priva di componenti decorative e finiture di pregio, presenta semplice intonacatura e breve davanzale.

I materiali utilizzati sono di tipo tradizionale così come il sistema costruttivo: muratura in laterizio a più teste, portante e continua, con solai in latero-cemento. La copertura a falde collegate, presenta un manto in coppi di laterizio e orditura principale e secondaria in legno. All'interno le pavimentazioni sono realizzate con marmette di palladiana e le finiture sono essenziali e semplici, senza apprezzabili componenti.

L'ex convento di San Michele a Rovigo presenta interesse ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 42/2004 in quanto testimonianza e memoria del cenobio sorto nel XVII secolo annesso alla chiesa di San Michele. Il bene, iniziato nel 1619 e inaugurato nel 1625, venne destinato a convento dei frati cappuccini. Fu più volte ristrutturato e, nei primi decenni dell'Ottocento, venne abbandonato trasformato in caserma e successivamente in casa di accoglienza. Con l'acquisto del compendio da parte del comune di Rovigo, il bene verrà rinnovato e restituito alla congregazione religiosa dei cappuccini la cui presenza risulta attestata fino al 1867. Dal 1887 il cenobio venne trasformato in scuola magistrale ma risalgono al 1896 e al 1910 i maggiori interventi di riordino, ripresi negli anni settanta del Novecento per adeguare il manufatto all'uso scolastico. L'immobile ha conservato nell'elemento tipologico claustrale il modello e la misura dell'attuale compagine architettonica.

L'ex convento di San Michele a Rovigo non presenta interesse archeologico, per quanto riguarda il fabbricato, mentre il suo sedime e quello delle aree circostanti, per quanto non esportato in età moderna, riveste interesse di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs n.42/2004 e ss.mm.ii, in quanto conserva sicuramente testimonianze riferibili al cenobio sorto nel XVII secolo, annesso alla chiesa di San Michele e di uno ancora preesistente.



Il Soprintendente  
Vincenzo Tiné

Il Funzionario storico dell'arte  
Francesca Meneghetti

Il Funzionario archeologo  
Gianni De Zuccato

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Marta Mazza

[Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]



N=59200

F=3000

Direzione Provinciale di Rovigo Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore PARENTE MARILENA

Vis. tel. esente per fini istituzionali



Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Marta Mazza

Il Soprintendente  
Vincenzo Thie

[Documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 82/2005 e ss.mm.ii.]

a originale: 1:1000  
nice: 267.000 x 189.000 metri

29-Mar-2021 10:9:15  
Prot. n. T72853/2021



I Particellari: 101